Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 89 (2017)
Heft: 5

Artikel: Kick-off USEs : esercizio riuscito!
Autor: Annovazzi, Mattia
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-737289

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Kick-off USEs: esercizio riuscito!

col Mattia Annovazzi

col Mattia Annovazzi

Il 31 agosto 2017, presso la sede esterna del Centro logistico dell'Esercito di Burgdorf, il Consigliere federale Guy Parmelin e il Capo dell'Esercito cdt C Philippe Rebord, con altri alti ufficiali superiori, hanno fornito – a circa 370 ospiti del mondo politico ed economico, dell'educazione, dei media e della milizia – un'ampia informazione in merito allo stato dei lavori sull'Ulteriore Sviluppo dell'Esercito.

L'introduzione del Capo dell'Esercito, cdt C Philippe Rebord

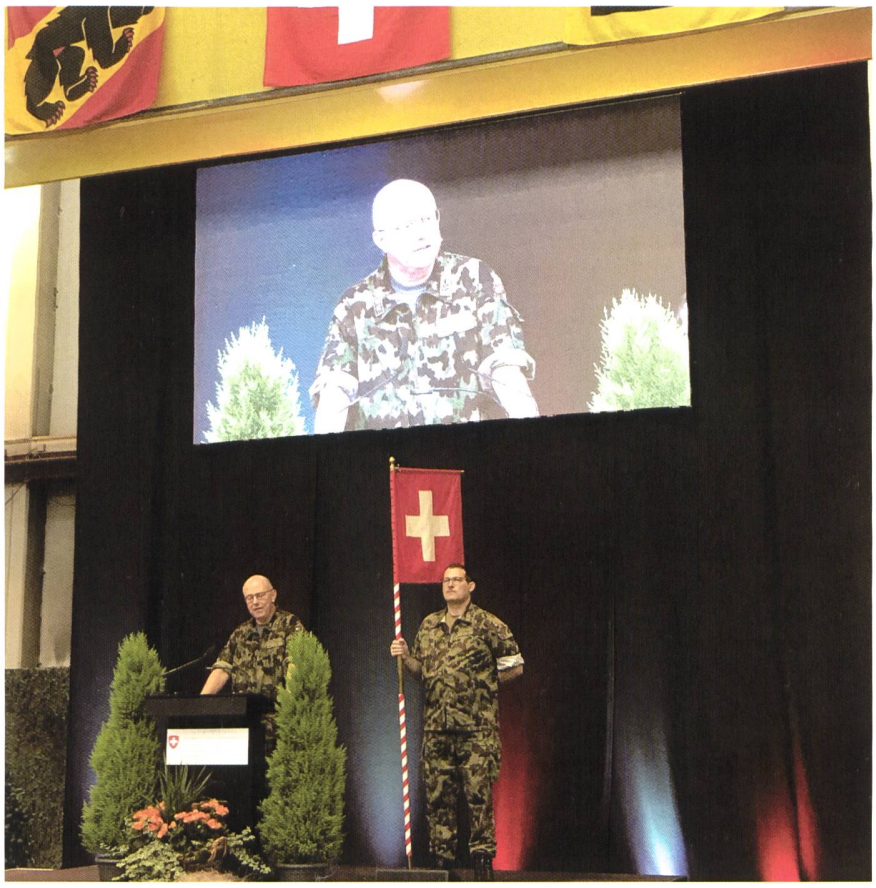
Nel suo intervento d'apertura, il C Es ha sottolineato che l'USEs è ormai prossimo alla messa in atto. Le fasi di concezione e di pianificazione sono terminate. Si stanno gettando le ultime basi per la messa in attuazione della riforma, visto che il 1° gennaio 2018 sarà realtà, anche se comporterà tempi di implementazione fino al 2022.

Maggior prontezza, più forte radicamento regionale, equipaggiamento completo, miglior istruzione dei quadri. Con queste priorità, l'Esercito sarà più orientato alle minacce e ai pericoli moderni. Una partenza riuscita, in un contesto in cui vi sono lacune da colmare, ma che sotto i profili della prontezza e del materiale, attualmente permettono all'Esercito di far fronte alle sue missioni. Le sfide da vincere nei prossimi anni saranno l'apporto di personale, di risorse, di prestazioni e il rispetto per il lavoro dell'Esercito e dei militi.

Ha ricordato anche l'impiego degli specialisti di montagna a Bondo, sottolineando che l'Esercito è pronto a fornire un catalogo di prestazioni, su richiesta del Cantone dei Grigioni in appoggio sussidiario.

Il C Es ha sottolineato la volontà di condurre un dialogo aperto tra Esercito, da un lato, e mondo politico, economico, panorama formativo, media e milizia, d'altro lato. Ha anche espresso l'auspicio che gli ospiti e i *Press & Information Officer* (PIO) presenti possano agire quali moltiplicatori del lavoro sin qui svolto nei propri ambiti di relazioni e di responsabilità e, più in generale, che si possa riuscire ad accendere "il fuoco sacro" per questa riforma dell'Esercito, sottolineando che "in questo Esercito di cittadini, mi sento un *primus inter pares*".

È seguita una visita per gruppi a quattro punti di esposizione e di dimostrazione, ognuno riguardante uno degli elementi chiave che contraddistinguono l'USEs, in cui i partecipanti hanno potuto comprenderne meglio i contenuti.



Piazza mobilitazione

La disponibilità elevata

Il modello di mobilitazione è stato illustrato "1 a 1" con una dimostrazione pratica svolta dai militi in più fasi:

- Entrata in servizio del distaccamento di sicurezza;
- Entrata in servizio del distaccamento "veicoli e materiale";
- Controllo generale del materiale presso il centro logistico;
- Entrata in servizio del grosso della truppa e identificazione;
- Controlli di dettaglio sulla piazza di mobilitazione e allestimento della prontezza alla marcia;
- Presa del settore di prontezza all'impiego.

Ha destato una certa impressione tra i presenti la grossa differenza di quantità di materiale che viene ritirato oggi rispetto al passato (v. immagini in fondo).

Da notare, inoltre, che l'obiettivo di questa mobilitazione è di poter raggiungere la completezza e il funzionamento del materiale, oltre allo svolgimento dell'istruzione d'urgenza, entro 24 ore, e che dopo di ciò la truppa viene mandata direttamente nel settore di impiego.

Il radicamento regionale

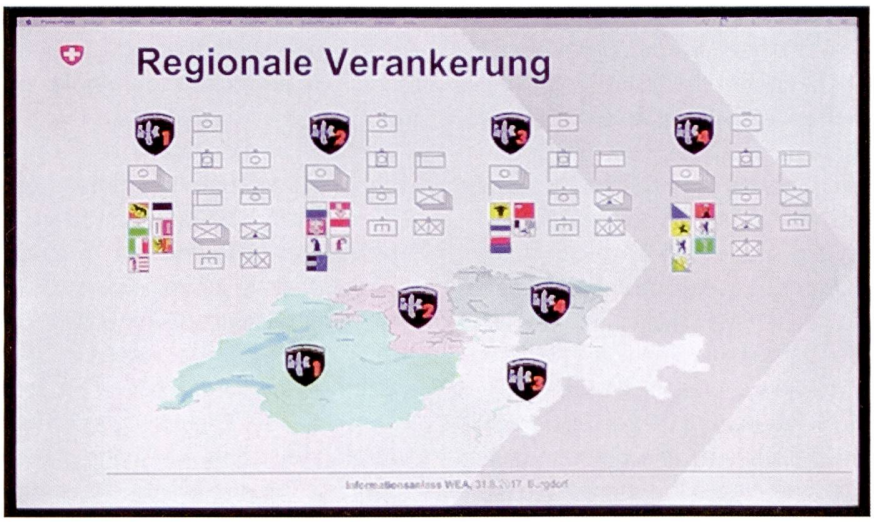
Il brigadiere Yvon Langel, attualmente comandante della brigata blindata 1, e futuro comandante della divisione territoriale 1 con contemporanea promozione al grado di divisionario, ha illustrato come verrà attuato questo concetto, sottolineando l'importanza di garantire una condotta dell'impiego coordinata (*Verbundene Einsatzführung*) da parte di tutti gli attori, nell'aiutare, nel proteggere e nel combattere.

Nonostante il ridimensionamento numerico della truppa, l'USEs comporterà un miglior radicamento regionale mediante la ristrutturazione delle grandi unità e nuove subordinazioni. In particolare, il numero dei corpi di truppa diminuisce da 177 a 109, con conseguente scioglimento di 68 corpi di truppa, tra cui quelli di riserva.
Le regioni territoriali saranno rinominate divisioni terrioriali, con il compito di pianificare e di condurre impieghi di aiuto di catastrofe, di sicurezza e appoggio alle autorità civili. Per fare questo, verranno loro subordinati da 4 a 5 battaglioni di fanteria.
In particolare:

- Divisione territoriale 1: un battaglione di stato maggiore, 4 battaglioni di fanteria, 1 battaglione fanteria di montagna, 1 battaglione genio, 1 battaglione salvataggio.
- Divisione territoriale 2: un battaglione di stato maggiore, 4 battaglioni di fanteria, 1 battaglione fanteria di montagna, 1 battaglione salvataggio.
- Divisione territoriale 3: un battaglione di stato maggiore, 4 battaglioni fanteria di montagna, 1 battaglione genio, 1 battaglione salvataggio.
- Divisione territoriale 4: un battaglione di stato maggiore, 4 battaglioni di fanteria, 1 battaglione fanteria di montagna, 1 battaglione genio, 1 battaglione salvataggio.

Questi mezzi ulteriori rinforzeranno le divisioni territoriali, migliorando il radicamento regionale dell'Esercito.

La nuova organizzazione porterà vantaggi ai Cantoni e alla popolazione.



Le divisioni territoriali, quale *trait d'union* tra Esercito e Cantoni, saranno rinforzate ritenuto che disporranno di un battaglione stato maggiore con uno spettro di prestazioni complete, 4 o 5 battaglioni di fanteria e un battaglione genio (inclusi i sistemi dei ponti).
Regionalizzazione significa che le divisioni territoriali potranno svolgere rapidamente delle prestazioni in favore dei Cantoni.

I battaglioni svolgeranno i loro corsi di ripetizione il più possibile nel proprio "settore di impiego".
La nuova composizione dei battaglioni permetterà di svolgere esercizi in comune con le autorità civili dei Cantoni, in modo sempre più completo e realistico, secondo la massima "nelle situazioni di crisi occorre conoscere le persone".

Quale base per il successo, restano i contatti instaurati dai comandanti con i governi cantonali, da un lato, e dagli stati maggiori di condotta cantonali delle regioni territoriali con gli organi di condotta e di stato maggiore cantonali, d'altro lato. Inoltre, i responsabili dei centri logistici potranno instaurare di nuovo un rapporto stretto con i corpi di truppa.

Gli effettivi dei battaglioni saranno ridimensionati, così che sarà possibile organizzare di nuovo dei corsi di ripetizione in tutto il territorio (*Dorf-WKs*).

La formazione più efficace dei quadri

Il comandante di corpo Daniel Baumgartner, attualmente comandante delle Forze terrestri e futuro capo Istruzione, ha comunicato che da una settimana è in corso la nuova scuola ufficiali, reimpostata per tenere conto dell'USEs, a cui gli aspiranti rispondono in modo motivato.
La linea direttrice è sempre quella indicata nel n. 32 del regolamento di servizio: "scopo dell'istruzione e dell'educazione militari è l'attitudine ad adempiere i compiti affidati all'esercito, in tempo di guerra e in altre situazioni di crisi anche con il sacrificio della vita".

Come quadro si apprende a condurre delle persone e a valutarsi correttamente, non soltanto in teoria ma anche in pratica. L'Esercito punta sui suoi quadri e dà loro fiducia. I quadri apprendono a pianificare, a condurre e a improvvisare con successo, a dirimere conflitti e a presentarsi in modo convincente, sotto la guida di persone esperte. Le competenze acquisite sono certificate e riconosciute presso molte istituzioni federali e cantonali.

Un punto importante è quello della nuova *responsabilità interorganizzativa*. Ciò significa che il Comando operazioni, la Base logistica dell'Esercito (BLEs), la Base d'aiuto alla condotta (BAC) e il Comando istruzione sono

ora funzionalmente responsabili, nei loro rispettivi settori, della strategia dell'istruzione dell'Esercito, della gestione dell'impiego e della carriera, come pure dell'istruzione del personale militare, del controlling dell'istruzione e dell'alimentazione della milizia.
Il futuro capo Istruzione ha ribadito, inoltre, che lo sforzo principale va posto nel porre la milizia in grado di meglio condurre in impiego (missione – competenza – responsabilità).
La reintroduzione del servizio pratico è una delle misure che vanno in questa direzione. Vivere le esperienze e meritarsi i risultati, senza adottare una "tolleranza zero" per gli errori, nel segno di una sana cultura dell'errore.

È stato possibile comprendere meglio, inoltre, quale sia la "visione", secondo l'adagio **Il successo comincia da noi**.

- **Unità**: le responsabilità e le competenze sono definite e sono messe in pratica. Occorre convincere e presentarsi uniti, condurre in modo centralizzato e fornire le prestazioni in modo decentralizzato, e dare direttive d'istruzione realistiche.
- **Credibilità**: partecipare al riconoscimento dell'Esercito grazie alle nostre prestazioni e al modo di presentarsi. Occorre essere d'esempio, porre i quadri in grado di assumere le responsabilità e le competenze che sono loro affidate, comunicare attivamente e mostrare di cosa si è capaci.
- **Alimentazione**: convincere e "conquistare" gli astretti al servizio in favore dell'Esercito e creare le premesse per l'assolvimento del servizio, assicurare l'alimentazione quantitativa e qualitativa delle formazioni militari, "stupire" e coinvolgere i migliori così da garantire nuove leve attraverso una selezione conseguente dei collaboratori.
- **Collaboratori**: padroneggiare insieme sfide "appassionanti" per raggiungere prestazioni di punta. Occorre influenzare l'impiego e la carriera dei militi con cura, in modo trasparente e con criteri uniformi; investire in modo mirato sulle competenze dei collaboratori, incoraggiando in particolare i migliori e creare condizioni di lavoro attrattive per una condotta chiara, una fedeltà certa e un loro riconoscimento.
- **Condotta**: mettere in pratica condotta per obiettivi, fiducia e lealtà. Occorre condurre in modo conseguente a ogni livello, imporre ordine e disciplina, comunicare apertamente, favorire la critica costruttiva e rispettare l'etica dell'Esercito.
- **Qualità**: istruire in modo orientato al profilo delle prestazioni dell'Esercito. Occorre assicurare che i quadri possano approfittare al massimo delle esperienze pratiche; misurare e ottimizzare le prestazioni costantemente; includere i partner per ottimizzare le condizioni di istruzione e impegnarsi in favore delle risorse utilizzandole in modo mirato.

Come può un giovane farsi un'idea di prima mano sull'Esercito? Si cercherà di rispondere evitando che ciò accada per sentito dire. In questo ambito, verrà anche realizzato un flyer (*Deine Chance – unsere Armee*) che prima di essere distribuito e ultimato, verrà messo in consultazione presso un pubblico mirato giovane, nelle scuole. I messaggi concernono l'Esercito quale possibilità di network sociale a livello nazionale e per tutta la vita; di futuro di ogni quadro ed egli quale investimento

per il futuro dell'Esercito; quale opportunità per migliorare le proprie prestazioni intellettuali e fisiche, secondo le proprie specificità, in favore della sicurezza del paese.

L'equipaggiamento completo

Sono stati presentati degli esempi di differenti livelli di stato degli equipaggiamenti:

- Materiale sufficiente per equipaggiare completamente la truppa, compresa una riserva (*Umlaufreserve*) e per l'istruzione (v., ad esempio, immagini n. 1 e 2);
- Materiale sufficiente per equipaggiare le formazioni delle formazioni in impiego e per cui non sono previste misure particolari (v., ad esempio, immagini n. 3, 4, 5 e 6);
- Materiale insufficiente le cui lacune saranno colmate parzialmente entro il 2022 con successive acquisizioni (v., ad esempio, immagini n. 7, 8, 9, 10 e 11).

A ciò si aggiungono alcuni ma pochi sistemi la cui acquisizione non è ormai più possibile.

Le formazioni in prontezza elevata e quelle professionali sono completamente equipaggiate e dispongono di una riserva di materiale. Le altre formazioni che si trovano in istruzione di base o in impiego sono completamente equipaggiate, ma non dispongono diquesta riserva. Vi è poi un terzo gruppo che non dispone di un proprio equipaggiamento e che deve appoggiarsi sul materiale delle truppe completamente equipaggiate.

La via per raggiungere lo stato dell'equipaggiamento [quasi] completo dovrebbe concludersi nel 2022, nel senso che le lacune attuali saranno coperte con approvvigionamenti ulteriori o sostitutivi per complessivi 5 mia di franchi.
Nello stesso tempo sarà esaminato se quanto disponibile debba essere ancora adeguato.

Immagine n. 1

Immagine n. 2

Immagine n. 3

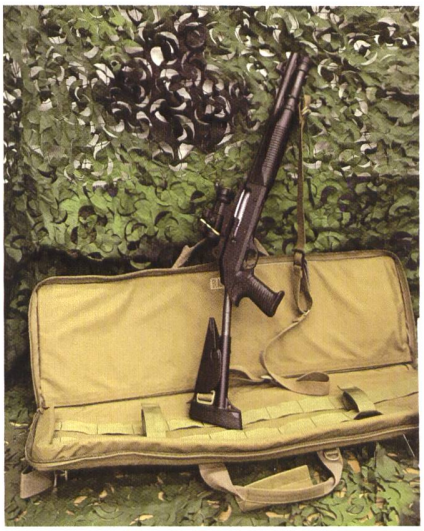


Immagine n. 4

Immagine n. 5

Immagine n.1: il *Im 8.1 cm Mörser 19*. Sono in corso di valutazione tre offerte per uno strumento di osservazione (capacità diurna e notturna, misura laser della distanza e GPS), tre offerte per un *Feuerleitgerät* (con capacità di trasporto dati dallo strumento di osservazione al mortaio) e due offerte per il mortaio (portata superiore ai 5 km, possibilità di utilizzo della munizione attualmente disponibile)

Immagine n. 2: l'arma anticarro individuale spalleggiabile senza rinculo *Panzerfaust* (calibro 11 cm/12.4 cm, lunghezza 1.27 m, peso 13 kg)

Immagine n. 3: equipaggiamento dello specialista di montagna

Immagine n. 4: il *Mehrzweckgewehr 09* (calibro 12, lungo 885 mm, canna di 470 mm, 3.82 kg di peso non munizionato, caricatore di 7 colpi, genere di fuoco: colpo singolo; in dotazione al Comando delle forze speciali e alla Sicurezza militare)

Immagine n. 5: Il *fass 07* (calibro 5.6 mm, lungo 882mm/593mm, canna di 347 mm, 3.4 kg di peso, generi di fuoco: colpo per colpo, colpo per colpo rapido, raffiche a tre colpi, raffiche; in dotazione al Comando delle forze speciali)

WOOLRICH
JOHN RICH & BROS.

ARMANI
COLLEZIONI

GLENMATCH
MADE IN SCOTLAND

CANALI

HACKETT
LONDON

MONN

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Questo spazio pubblicitario
attualmente a disposizione,
appare in 12 000 copie
stampate in un anno

Il prezzo?
Solo Fr. 0.05833 la copia

per informazioni rivolgersi a:
I ten Dario Bellini
inserzioni@rivistamilitare.ch

Nicolas-Andrea Vitali
Consulente in soluzioni globali
Certificato AFA – FINMA no. 30883

Baloise Bank SoBa

La vostra sicurezza ci sta a cuore.
Per questo vi offriamo la nostra consulenza personale.

Agenzia Generale Lugano
Via Canova 7, 6900 Lugano
Tel. +41 58 285 52 38
Cell. +41 79 387 49 55
Fax +41 58 285 57 33
nicolas.vitali@baloise.ch

www.baloise.ch

Basilese
Assicurazioni

76050

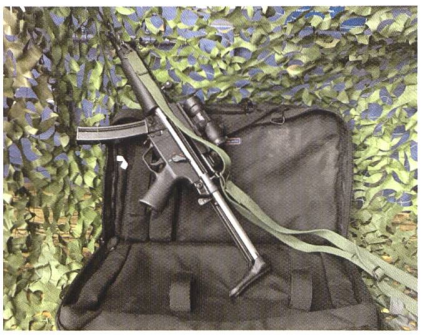


Immagine n. 6

Immagine n. 7

Immagine n. 8

Immagine n. 9

Immagine n. 10

Immagine n. 11

Immagine n. 6: *Maschinenpistole 06* (calibro 9 mm, lunghezza 550mm/690mm, canna di 225 mm, 3.1 kg di peso, generi di fuoco: colpo per colpo, raffiche a tre colpi, raffiche)

Immagini n. 7 e 8: *Scharfschützergewehr 04* (calibro 8.6 mm, lunghezza 1260 mm, canna 690 mm, peso 6.975 kg, genere di fuoco: colpo per colpo; cannocchiale con ingrandimento da 3 a 12 volte)

Immagini n. 9 e 10: *Mitragliatrice leggera 05* (calibro 5.6. mm, lunghezza 930 mm, canna 350 mm, peso 7.5 kg senza munizione, genere di fuoco: a raffiche; in dotazione alla fanteria, ai granatieri carristi e al Comando delle forze speciali)

Immagine n. 11: *Veicolo sanitario leggero 4x4* (peso 5500 kg, velocità massima 80 km/h, lunghezza 6.475 m, larghezza 2.11 m, con retrovisori 2.60 m, altezza 3.15 m, altezza con antenna 3.70 m, motore Mercedes Benz 516 CDI Euro 5, 163 CV, cambio automatico a 5 rapporti)

Excursus: Sistema modulare di abbigliamento ed equipaggiamento per gli impieghi militari (SMAE)

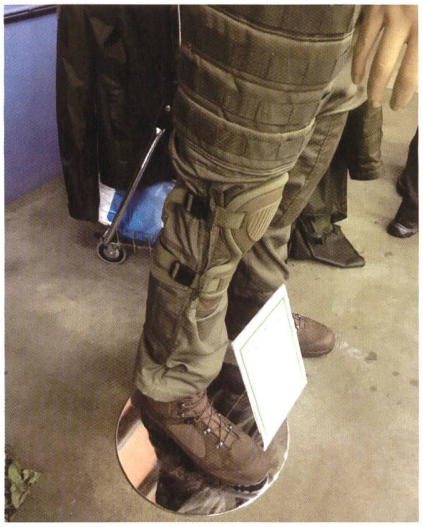
È stato pure possibile vedere, e toccare con mano, il nuovo concetto di vestiario e pacchettaggio che sostituirà il collaudato vestiario da combattimento 90/06 con il relativo pacchettaggio, attualmente in uso, sia il giubbotto di protezione 96.
Il nuovo sistema tiene conto degli sviluppi tecnologici e del potenziale di ottimizzazione sul piano della logistica.

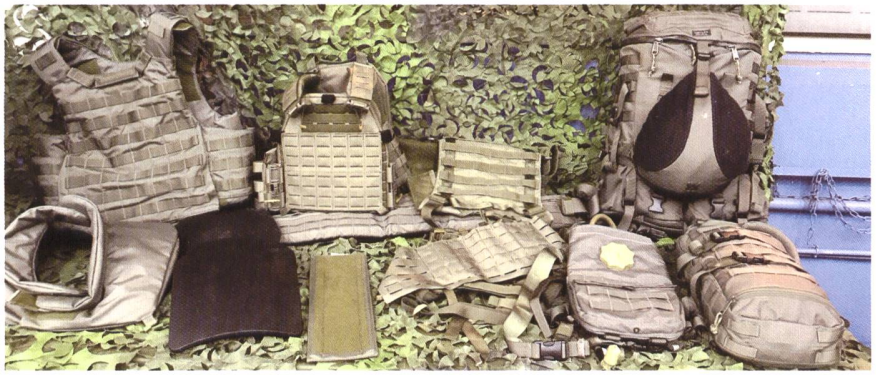
Lo SMAE comprende quattro sottosistemi:

- Vestiario da combattimento: consiste in biancheria intima, tuta mimetica (estiva e invernale), giacca a vento, impermeabile e protezione antifreddo.
- Pacchettaggi: consistenti in diversi dispositivi di porto (cinturone, giubbotto tattico e/o spallaccio), zaini di varie dimensioni e relativo set di tasche.
- Vestiario di protezione balistica: consiste in un porta-piastre (superficie di protezione ridotta; impiego in caso di grande impegno fisico/mobilità) e in un giubbotto antiproiettile classico con relativo colletto e protezione addominale (superficie di protezione massima; impiego in caso di impegno fisico normale/impieghi statici).
- Sacca idrica: consistente in serbatoio, tubi flessibili e diversi adattatori per bottiglie PET.

Lo SMAE è caratterizzato da una grande modularità. Il sistema «a buccia di cipolla», già introdotto e collaudato per il vestiario da combattimento, viene mantenuto, per consentire all'utente di adeguare il proprio abbigliamento alla temperatura e alle condizioni meteorologiche in modo individualizzato. Un sistema di attacchi permette inoltre di montare e indossare le varie tasche in modo specifico in funzione dell'impiego (scegliendo tra spallaccio, zaino, porta-piastre o giubbotto di protezione).

A luglio di quest'anno sono iniziate le prove presso la truppa, che dureranno fino al mese di febbraio 2018. Le prove servono a testare lo SMAE nell'impiego quotidiano, verificandone l'utilità e il valore aggiunto e la sua idoneità per la truppa nella pratica. Le prove saranno effettuate con il concorso di circa 350 militari appartenenti complessivamente





a 13 formazioni d'addestramento/centri di competenza. Lo SMAE sarà testato nella versione "sistema di base", che potrà successivamente essere adeguato o completato per le funzioni speciali.

Durante le prove presso la truppa tutti i componenti saranno testati in tinta unita. In seguito, al momento dell'introduzione, per gran parte degli articoli si passerà al motivo mimetico 16 multi-terreno.

L'intervento del Consigliere federale Guy Parmelin

Il fattore chiave di questa riforma è la capacità di prestazione iniziale, anche se non andrà trascurata la capacità di durata. La messa in opera si impone senza ulteriori ritardi o esitazioni. Occorre mettere da parte nostalgie per altre idee, magari buone, ma ora inadeguate alla luce delle decisioni prese. Occorre disporre di un elevato livello nella condotta per creare le condizioni favorevoli per la riuscita della riforma.

Per il radicamento del sistema di milizia è importante che i giovani comprendano l'importanza e la necessità del servizio militare nell'ottica della sicurezza del paese.
Occorre ora agire per cominciare a raccogliere i primi frutti della riforma: "sappiamo dove eravamo, sappiamo dove siamo e sappiamo dove vogliamo andare e cosa vogliamo raggiungere".

La giornata informativa si è conclusa con un'esecuzione magistrale da parte della musica militare della "Marcia Generale Guisan".
Coronata dal successo, questa giornata ha potuto mostrare come vi siano linee direttrici chiare per l'attuazione di questa riforma.

Una modalità di presentazione e di comunicazione che potrebbe essere replicata in futuro, magari in modo regionale, se si vorrà veicolare ancora meglio l'USEs e i suoi messaggi. ◆